

LE PAROLE DI RICCARDO GARRONE NELL'INTERVISTA RILASCIATA AL SECOLO XIX

IL "SCIENCE CENTER" E LA CASA DEL CALCIO

La Fondazione Garrone porterà a Genova il primo Science Center d'Italia. Il progetto del nuovo stadio non è archiviato: lo vorrei alla Foce



Riccardo Garrone, presidente della Samp

REAGIRE ALLA CRISI, SERVE UNITÀ DI INTENTI

L'iniziativa del Science Center è un modo di agire contro la crisi. A Genova serve una forte coesione, anche se è difficile, vista la sua storia

IL PRIMO OBIETTIVO DELLA DIRIGENZA DELLA SAMP RESTA PIAZZALE KENNEDY, MA SI LAVORA ANCHE AD ALTRE IPOTESI

Nuovo stadio, torna il progetto Colisa

Sviluppo Genova studia una versione "low cost" dell'opera: 150 milioni invece di 190

IL RETROSCENA

DANIELE GRILLO

SEMBRAVA ormai destinata a essere sepolta sotto tonnellate di terra, materiale di risulta e attrezzature da scavo necessarie a realizzare la Gronda. Bastano pochi mesi, e l'autostrada a un passo dai cantieri pare prepotentemente in bilico, mentre l'antica ipotesi di costruire uno stadio di calcio con annesso centro commerciale nell'area comunale della Colisa, a Campi, riprende inaspettatamente quota. Dopo alcuni incontri intercorsi nelle ultime settimane con la dirigenza della Sampdoria, la società Sviluppo Genova, controllata dal Comune, sta lavorando a una versione analoga al progetto di allora, ma meno dispendiosa di quella presentata dalla giunta Vincenzi nel 2009. Allora si viaggiava sui 190 milioni di euro. La nuova proposta non potrà superare i 150 milioni.

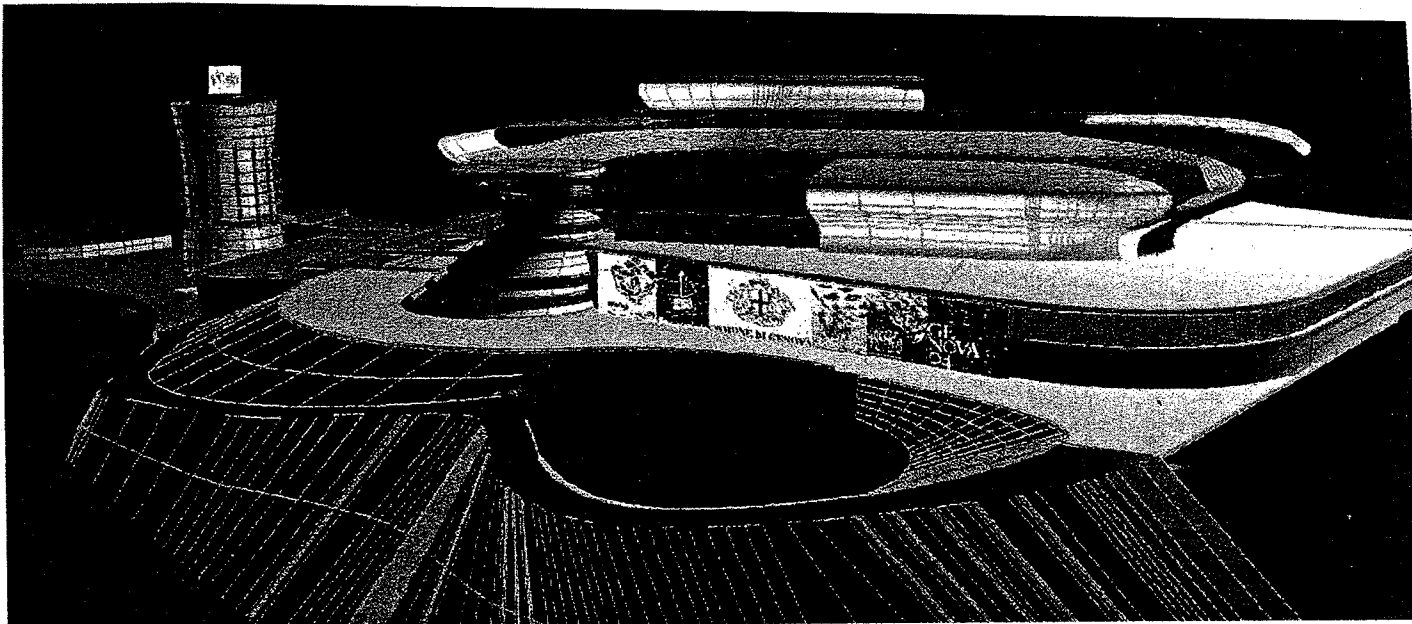
La proposta di "riesumazione" dell'ipotesi Colisa è stata presentata anche a Riccardo Garrone, intenzionato a riprendere in mano l'idea di costruire un nuovo tempio del calcio a Genova. Il primo sogno della famiglia proprietaria della Samp, a dire il vero, continua a essere un altro: realizzare un impianto vicino al mare, o in zona Fiera (un'ipotesi ancora ieri accarezzata da Garrone nell'intervista rilasciata al *Secolo XIX*) o sulla celebre piattaforma a mare davanti a piazzale Kennedy meglio nota come l'"isola che non c'è". In ogni caso si ricomincia con una delle partite più curiose dell'era Vincenzi, terminata con moltissime energie spese, un enorme dibattito in città e un sostanziale nulla di fatto.

In principio fu Trasta, primo pallino di Riccardo Garrone, che incontrò lo stop delle ferrovie e qualche problema progettuale. Poi ci furono le altre aree prese in considerazione dallo studio progettuale di Apice e Boeri e diventate perfino un convegno: Calata Sanità, ancora Trasta e Cornigliano, ex aree Ilva. Nel 2008 si iniziò a fare sul serio con i vernissage che, a partire dall'avveniristico stadio di Sestri, hanno iniziato una vera e propria caccia all'area e al progetto buono. Quarantamila metri quadrati di centro commerciale, lo stadio da 280 milioni di Sestri Ponente, zona aeroporto, venne bocciato dall'Enac e dai commercianti della delegazione ponentina, impauriti dall'enorme mole di vetrine e negozi che avrebbe portato il mega-impianto. Poco prima del no, Enrico Preziosi, prima titubante, accettò di unirsi al tavolo invocato dal sindaco. Dopo la bocciatura, la trattativa prese un piega da molti inaspettata. Spuntò Sviluppo Genova, società pubblica incaricata dal primo cittadino di proporre una soluzione alternativa. In una pittoresca cornice da grandi occasioni, lo studio di fattibilità dello stadio "in collina" sull'area ex-Colisa di Campi venne presentato alla stampa e alle società. Qui sarebbe dovuto sorgere uno stadio bellissimo, visibile dall'autostrada e dal mare. La soluzione non venne mai presa troppo sul serio, e si arenò di fronte alla granitica contrarietà del Genoa, bloccato soprattutto dal no secco dei tifosi a qualunque soluzione alternativa al Ferraris.

Oggi c'è la convinzione che se si vuole tornare a parlare di nuovo stadio, non lo si possa fare ripensando alla soluzione immaginata a Sestri. Il motivo è che la concomitanza (oltre al pronunciamento dell'Enac) della contrarietà dei commercianti di Sestri e della fresca nomina di Stefano Bernini, ex presidente dello stesso Municipio, a vicesindaco e assessore all'Urbanistica, non renda possibile neppure accarezzare questa idea. E allora ecco tornare in auge l'ipotesi Colisa, "infelice" da più punti di vista (prima di tutto quello orografico, essendo praticamente una collina) ma col vantaggio di essere già di proprietà della società proponente, appunto Sviluppo Genova. Dalla spa non arrivano né conferme né smentite. La caccia al futuro del business del calcio, in città, è già ricominciata.

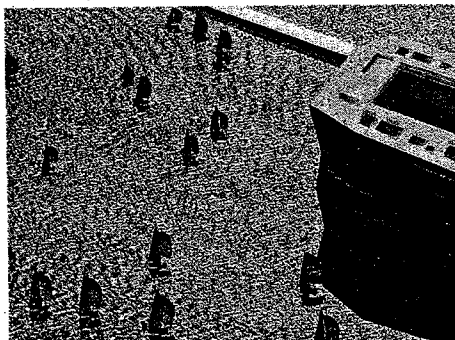
grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



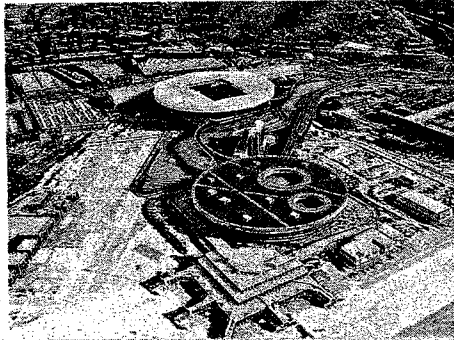
L'elaborazione al computer del progetto del nuovo stadio nell'ex deposito petrolifero Colisa, presentato nell'ottobre del 2009

LE SOLUZIONI ALTERNATIVE



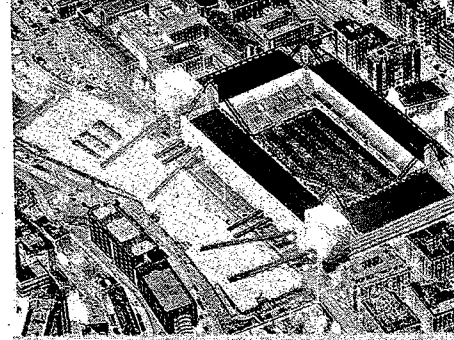
L'ISOLA GALLEGGIANTE ANCORATA ALLA DIGA

Un'isola-stadio da 150 mila metri quadrati ancorata alla diga foranea, a sua volta trasformata in una sorta di superstrada in mezzo al mare. L'ipotesi di un'enorme "piattaforma", con campo di calcio e servizi davanti a piazzale Kennedy fu lanciata nel 2003



IL PROGETTO SESTRI BOCCIATO DALL'ENAC

Quarantamila metri quadri di centro commerciale, lo stadio da 280 milioni di Sestri venne bocciato dall'Enac e dai commercianti della delegazione, impauriti dall'enorme mole di vetrine e negozi che avrebbe portato il mega-impianto



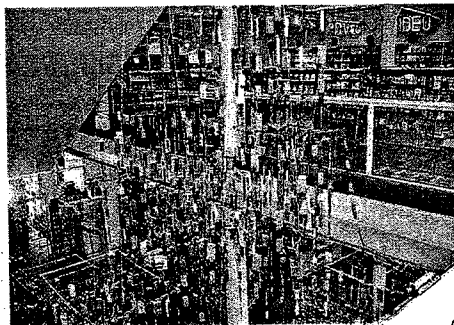
LA FONDAZIONE GENOA E MARASSI DI CRISTALLO

Sembrava poter mettere d'accordo tutti la proposta della Fondazione Genoa, che immaginò un'avveniristica ristrutturazione del Ferraris. Cristallo e passerelle sulla facciata, nuovi spazi per l'accoglienza e una nuova piastra sul Bisagno

IL PRESIDENTE DELLO STROLOGO: RAFFORZEREMO L'OFFERTA, ANCHE PER I GENOVESI CASA DELLA SCIENZA, 900 METRI QUADRI PER DARE NUOVO SLANCIO AL PORTO ANTICO

NOVECENTO metri quadrati al piano terra e al primo piano del modulo 1 dei Magazzini del Cotone, un tempo occupati dal negozio di dischi Music Store e attualmente sede di una sezione della mostra su Pinocchio, promossa dal Museo Luzzati: è lì che troverà posto la "Casa della scienza", gestita da una società partecipata dalla Fondazione Garrone e aperta ad altri soggetti privati. La firma del contratto con la società Porto Antico è in programma nei prossimi giorni, a fine mese la presentazione ufficiale dell'iniziativa. Una volta realizzati i lavori di sistemazione, il Science Center potrebbe aprire i battenti nei primi mesi del 2013, nello stesso periodo in cui l'Acquario inaugurerà la nuova vasca dei delfini.

Ariel Dello Strologo, presidente della Porto Antico, si dice estremamente soddisfatto dell'iniziativa della Fondazione Garrone. I primi passi erano stati mossi nei mesi scorsi, quando Antonio Bruzzone, geno-



Il Science Center sostituirà il Music Store

vese e direttore commerciale della Fiera di Roma, ha portato il progetto all'attenzione di Dello Strologo. Poi si sono sviluppati i contatti e il forte interesse della Fondazione Garrone per l'iniziativa. A Genova arriveranno mostre di grande livello da tutto il mondo, e in particolare dagli Stati Uniti,

che racconteranno gli sviluppi della scienza in modo coinvolgente: dal corpo umano alle ultime scoperte. «Questa iniziativa - dice Dello Strologo - integrerà le proposte ludico-scientifiche che l'area offre già, senza mettersi in concorrenza né con l'Acquario né con le altre attività come la Città dei Bambini, il Genoa Porte Center o il Museo dell'Antartide. Sarà un tassello dell'opera di riqualificazione e valorizzazione dei magazzini del Cotone, che trovandosi in posizione più laterale hanno maggiore bisogno di forti attrattori di pubblico. Dalla presenza del Science Center dovrebbe trarre beneficio anche tutti gli operatori commerciali della zona». L'Acquario resta l'attrazione numero uno, ma il porto antico cerca di esserne meno "dipendente". «Daremo tutto il supporto necessario alla nuova iniziativa, non solo per attirare i turisti, ma per invogliare a visitarla gli stessi genovesi».

A. P.L.